

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI PIENA SUI CORSI D'ACQUA

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera b), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), sono definite le modalità di svolgimento del servizio di piena e sono individuati i tratti di corsi d'acqua di classe 1 e 2 dove il servizio di piena è obbligatorio nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, prevedendo, per il suo funzionamento, la partecipazione coordinata di più soggetti al fine di poter ottenere la massima efficienza nello svolgimento delle operazioni.

Il servizio di piena interessa le opere di rilevanza regionale, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera a, della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 e già classificate di II e III categoria ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523.

Sono interessate dal servizio di piena le opere di seguito indicate, rappresentate nella cartografia allegata (disponibile in <http://vol.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/ServizioPiena.aspx>, accesso con credenziali riservate):

- per il bacino del fiume Livenza le tratte arginali del torrente Cellina, del fiume Meduna e del fiume Noncello;
- per il bacino del fiume Tagliamento le tratte arginali del fiume Tagliamento e del torrente But;
- per il bacino del fiume Isonzo le tratte arginali del fiume Isonzo e dei torrenti Torre, Judrio e Versa.

Le attività previste per il servizio di piena come definite dal presente documento integrano il Piano regionale delle emergenze di Protezione civile (DGR 99/2008) per il rischio idraulico lungo i principali corsi d'acqua arginati della Regione. Le tratte di sorveglianza arginale individuate e l'organizzazione del servizio qui descritta costituiscono il principale presidio territoriale in capo alla Regione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. t) della legge regionale 11/2015.

Il Piano regionale delle emergenze di protezione civile raccoglie inoltre, attraverso la piattaforma pubblicata in internet, i punti di presidio territoriale di rilevanza comunale e sovracomunale come riportati nei Piani comunali di emergenza in materia di rischio idraulico e idrogeologico localizzato, ciò allo scopo di delineare compiutamente le diverse azioni di prevenzione da attuare nel corso degli eventi di piena che coinvolgono il territorio.

Funzioni del servizio

Lo scopo principale del servizio di piena è garantire un'adeguata sorveglianza delle tratte fluviali interessate per scongiurare o limitare danni che si possono verificare durante gli eventi di piena (sormonto e rotte arginali, fontanazzi, filtrazioni d'acqua attraverso le chiaviche, ecc.) ed effettuare i necessari pronti interventi atti ad impedire o quantomeno a limitarne le conseguenze.

Copia del presente documento redatto congiuntamente alla Protezione civile regionale, viene inviata ai Comuni interessati dalle tratte di competenza del Servizio difesa del suolo, nonché ai Consorzi di bonifica e ai gestori delle dighe.

Soggetti interessati

Il servizio di piena prevede la partecipazione coordinata di più soggetti:

- 1) La Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo;
- 2) La Protezione civile della Regione con: la Sala Operativa Regionale (SOR), il Centro Operativo Regionale (COR), il Centro Funzionale Decentrato (CFD), i funzionari tecnici operativi sul territorio e i volontari di Protezione civile;
- 3) I Gestori dei bacini idroelettrici ricadenti nelle aree interessate dal servizio;

- 4) I Consorzi di bonifica.

Le fasi

Il servizio di piena si articola in quattro fasi:

- 1) Fase di pianificazione;
- 2) Fase di previsione, monitoraggio e allerta meteorologica;
- 3) Attivazione del servizio di piena;
- 4) Gestione del servizio di piena.

In ognuna di queste fasi ogni soggetto interessato ha dei compiti ben precisi che devono essere assolti per permettere un'ottimale gestione del servizio.

1. FASE DI PIANIFICAZIONE

La fase di pianificazione prevede il continuo aggiornamento del database (materiale cartografico e schede delle tratte di sorveglianza) e la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale della Protezione civile della Regione, il cui accesso avviene con credenziali riservate al personale incaricato: <http://vol.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/ServizioPiena.aspx>, nonché la formazione dei volontari. Nelle schede sono riportati le tratte da sorvegliare, i punti di ritrovo per il personale di sorveglianza e i punti di interesse (cippi chilometrici, chiaviche, impianti idrovori, altri manufatti).

a. La Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

- invia alla SOR gli aggiornamenti relativi all'organigramma completo del personale idraulico assegnato ai vari corsi d'acqua, con indicazione delle modalità di contatto dei singoli incaricati;
- collabora con la Protezione civile regionale all'approntamento della documentazione illustrativa delle tratte arginali dei corsi d'acqua soprarichiamati e di eventuali ulteriori tratti di corsi d'acqua da individuare, per eventuale aggiornamento delle schede e delle cartografie utilizzate dai volontari di protezione civile;
- trasmette al Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia, entro il mese di ottobre di ogni anno, una stima degli oneri ricorrenti e prevedibili per il servizio di piena relativo all'anno seguente (aggiornamento DPI personale, materiale necessario per i magazzini, indennità, rimborsi spese, esecuzione lavori urgenti);
- gestisce i magazzini idraulici dove sono custoditi i beni strumentali, gli attrezzi e i materiali di consumo necessari per la vigilanza ed il servizio di piena nelle tratte di competenza. La conduzione del magazzino è affidata, con verbale di consegna, al dipendente della struttura periferica che riceve in custodia copia delle chiavi del magazzino.

b. La Protezione civile della Regione

- aggiorna, congiuntamente con il Servizio difesa del suolo, i dati relativi alle tratte di sorveglianza già definite e/o successivamente individuate in caso di estensione del servizio di piena ad altri corsi d'acqua;

- definisce, congiuntamente con il Servizio difesa del suolo gli idrometri regolatori e le relative soglie di riferimento per le tratte di sorveglianza per l'attivazione dei diversi livelli del servizio di piena (livello di guardia, livello di 1° e di 2° presidio);
- provvede tramite la SOR (Sala Operativa Regionale) alla tenuta ed aggiornamento delle liste degli Enti interessati da allertare in caso di piena, secondo modalità concordate;
- integra attraverso il portale <http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it> i piani comunali di emergenza con le procedure del servizio di piena relative alle tratte arginali assegnate;
- individua e assegna per ogni tratta di sorveglianza il/i gruppo/i di volontari incaricati dello svolgimento del servizio di piena;
- emana le direttive per i volontari riguardanti le modalità di svolgimento del servizio di piena, la periodica attività di formazione e le esercitazioni sulle tratte assegnate;
- coordina le attività di addestramento dei gruppi di volontariato di protezione civile;
- il Servizio volontariato, la SOR e il pronto intervento in emergenza trasmettono al Direttore centrale della Protezione civile, entro il mese di ottobre di ogni anno, una stima degli oneri ricorrenti e prevedibili da parte dei gruppi di volontariato per il servizio di piena relativo all'anno seguente (aggiornamento DPI dei volontari, rimborsi spese).

La Protezione civile della Regione e la Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo collaborano congiuntamente alla formazione dei volontari impegnati nel servizio di piena anche mediante incontri informativi, sopralluoghi congiunti lungo le tratte arginali, partecipazione ad esercitazioni da organizzare anche con la partecipazione dei funzionari della Regione (Protezione civile e Difesa del suolo) in attuazione a quanto previsto in materia di sicurezza per il volontariato di protezione civile (DPCM 12/01/2012).

2. FASE DI PREVISIONE, MONITORAGGIO ED ALLERTA METEOROLOGICA

In questa fase vengono elaborati dalla Protezione civile della Regione, tramite il Centro Funzionale Decentrato, i dati raccolti dalla rete di monitoraggio idrometeorologico e le previsioni meteo al fine di formulare una previsione dei livelli idrometrici attesi e dei conseguenti scenari di criticità sul territorio.

a. La Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

- supporta la Protezione civile della Regione ai fini della valutazione e gestione dell'evento, con la presenza di proprio personale tecnico presso la SOR;
- organizza la propria attività sulla base dei seguenti criteri:
 - dall'allerta regionale, il personale idraulico deputato al servizio di piena, come individuato con decreto del Direttore del Servizio difesa del suolo, è reperibile;
 - il personale ha l'obbligo di mantenere costantemente acceso il cellulare di servizio e, fino a nuovo avviso di cessato rischio idraulico, ha l'obbligo di trovarsi nella condizione di poter raggiungere l'ufficio di appartenenza, per il dovuto coordinamento delle attività di

piena, entro 30 minuti dalla chiamata della posizione organizzativa per struttura di appartenenza;

- o verifica la disponibilità presso i magazzini idraulici dei materiali di normale utilizzo in fase di piena, in particolare sacchi, sabbia asciutta e quant'altro necessario e prevede eventuali integrazioni, segnalando le necessità al Direttore del Servizio difesa del suolo che ne dispone l'approvvigionamento.

b. La Protezione civile della Regione

- emana i bollettini di criticità per rischio idraulico e gli avvisi di criticità idraulica;
- invia, attraverso la SOR, gli allerta regionali al personale idraulico, come da liste comunicate dal Servizio difesa del suolo, e agli altri Enti definiti nella fase di pianificazione;
- comunica, quale unico soggetto autorizzato, a Comuni, Enti interessati ed organi di informazione gli aggiornamenti degli allerta regionali con l'evoluzione della situazione idraulica e meteorologica attraverso i bollettini di aggiornamento e i bollettini di piena;
- mantiene in efficienza la rete di telerilevamento e i sistemi per la consultazione dei dati da remoto;
- allerta i gestori dei bacini idroelettrici ricadenti nelle aree interessate e gestisce i dati da questi inviati con cadenza prestabilita.

c. I gestori dei bacini idroelettrici

relativamente ai bacini idrografici interessati:

- comunicano alla SOR e al Servizio difesa del suolo i dati relativi allo stato degli invasi, alle eventuali azioni di svasso preventivo e le portate di ingresso e di scarico previste ed attuate, secondo quanto stabilito da rispettiva documentazione di protezione civile.

d. I Consorzi di bonifica

- comunicano alla SOR e al Servizio difesa del suolo i dati relativi al proprio sistema di telerilevamento della rete di competenza, al fine di un costante monitoraggio delle criticità idrauliche.

3. ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA

a. La Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

- a seguito dell'allertamento della Protezione civile della Regione e sulla base dell'evoluzione meteorologica prevista formalizza alla SOR, l'attivazione del servizio di piena specificando i corsi d'acqua e le tratte interessate;
- richiama in servizio il personale reperibile per le valutazioni sul campo delle condizioni idrauliche lungo le tratte di sorveglianza. Il personale idraulico è quello individuato con ordine di servizio del Direttore del Servizio difesa del suolo, nelle figure della posizione organizzativa per struttura periferica e dei dipendenti assegnati alla stessa. Sono individuati altresì i dipendenti sostituiti

per sopperire ai casi di assenza o impedimento del titolare, nonché ai fini di eventuali turnazioni, necessarie e obbligatorie in caso di emergenze prolungate;

- il personale richiamato a svolgere il servizio di piena deve sempre avere con sé il documento di riconoscimento, nonché gli idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) individuati nel documento di valutazione dei rischi (DVR) previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- richiede, tramite la SOR, l'attivazione dei volontari di Protezione civile per le attività previste in fase di pianificazione da parte dei volontari, impartendo eventuali disposizioni di dettaglio;
- in caso di urgenza, tramite la SOR, può richiedere il coinvolgimento di ulteriori volontari di protezione civile e loro attrezzature, per interventi lungo il corso d'acqua, per attività attinenti alla formazione ricevuta dai volontari di protezione civile.

b. La Protezione civile della Regione

- al raggiungimento delle soglie stabilite per il livello di guardia in ciascun idrometro regolatore e sulla base dell'evoluzione meteorologica prevista, tramite la SOR informa telefonicamente, secondo le modalità concordate, il Servizio difesa del suolo per l'eventuale apertura del servizio di piena;
- all'approssimarsi o al raggiungimento dei livelli idrometrici definiti per il 1° livello di presidio, tramite la SOR informa, telefonicamente, il Servizio di difesa del suolo per la valutazione dell'eventuale attivazione del servizio di sorveglianza degli argini da parte dei volontari di protezione civile. Un'analoga comunicazione viene effettuata all'approssimarsi o al raggiungimento del 2° livello di presidio per l'attivazione/rafforzamento del servizio di sorveglianza degli argini;
- in base alle richieste del punto precedente, preallerta e, sulla base delle comunicazioni ricevute, attiva i volontari di protezione civile impegnati nel servizio di piena secondo la pianificazione predisposta e coordina, dalla SOR, le attività lungo le tratte di sorveglianza.

4. GESTIONE DEL SERVIZIO DI PIENA

a. La Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo

- tiene i rapporti e le comunicazioni con la SOR, il COR e i Consorzi di bonifica tramite il Direttore del Servizio difesa del suolo e le posizioni organizzative;
- ad avvenuta attivazione del servizio di piena, perlustra tramite il proprio personale le tratte rispettivamente assegnate, per accertare l'efficienza e funzionalità delle chiaviche, delle opere idrauliche, dei ponti e delle eventuali attività presenti in alveo;
- si interfaccia con i Consorzi di bonifica per l'attuazione delle manovre di gestione delle chiaviche di competenza propria e consortile. Di ciò viene data comunicazione alla SOR;
- qualora le analisi idrometeorologiche consentano di prevedere un rapido raggiungimento del 1° e del successivo livello di presidio o, comunque, al suo raggiungimento, valuta ed

eventualmente richiede alla SOR l'attivazione del servizio di sorveglianza mediante l'intervento dei volontari di protezione civile assegnati ad ogni tratta;

- impartisce, attraverso il proprio personale, le direttive ai volontari di protezione civile, facendo riferimento alle attività definite nella fase di pianificazione. Altre tipologie di interventi urgenti da effettuare con l'impiego di volontari devono essere concordate con la Protezione civile;
- in base ai dati provenienti dalla SOR ed in relazione alle risultanze dei sopralluoghi effettuati dal personale lungo i tronchi di sorveglianza, comunica alla SOR l'intensificazione del servizio di piena per il raggiungimento del 2° livello di presidio, richiede alla SOR, come pianificato, il personale per il rafforzamento del servizio di sorveglianza;
- verificata sul campo la discesa delle acque al di sotto delle quote idrometriche, comunica alla SOR la disattivazione del servizio di piena, anche per singole tratte fluviali, in conformità alle istruzioni predeterminate;
- sulla base delle azioni definite dal COR a salvaguardia della popolazione, dirige sul posto eventuali operazioni di taglio degli argini e apertura delle chiaviche, altre azioni non preventivabili;
- collabora sulla valutazione delle necessità di intervento lungo le tratte fluviali, riguardo ai lavori di pronto intervento di cui all'articolo 9, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile.) e, qualora richiesto dalla Protezione civile della Regione cui è in capo l'attuazione dei lavori, dirige e sorveglia i lavori e gli interventi tramite i propri tecnici;
- garantisce la propria presenza all'interno della SOR e del COR.

b. La Protezione civile della Regione

- coordina i volontari e si interfaccia con il personale del Servizio difesa del suolo competente per ogni tratta fluviale;
- mantiene i rapporti con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche – Sede Coordinata di Trieste, per i tratti di residua competenza statale (Tagliamento, Livenza, Judrio) e con la Regione Veneto per le necessarie azioni di coordinamento, con il Dipartimento nazionale di protezione civile e gli organi dello Stato;
- mantiene i rapporti con i soggetti gestori delle strade e infrastrutture che attraversano i corsi d'acqua interessati dalla piena;
- nei casi previsti convoca a Palmanova il COR per il necessario coordinamento in emergenza dell'attività degli organi e delle strutture regionali, degli organi e delle strutture statali di protezione civile operanti nella regione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 64/1986;
- su richiesta del Servizio difesa del suolo, la SOR attiva altre squadre di volontari di protezione civile per attività di prevenzione quali, ad esempio, preparazione e trasporto di sacchi di sabbia, posa di telonature di impermeabilizzazione degli argini, formazione di coronelle, ecc.;

- attua i lavori di pronto intervento di cui all'articolo 9, comma 2 della legge regionale 64/1986, avvalendosi, qualora necessario, dei tecnici del Servizio difesa del suolo, per quanto riguarda la direzione dei lavori e la sorveglianza;
- in base all'indicazione del personale idraulico del Servizio difesa del suolo presente sul posto, la SOR comunica ai volontari impegnati nel servizio di piena la progressiva cessazione delle attività di sorveglianza o di prevenzione attuate.

I volontari di protezione civile:

- al ricevimento delle comunicazioni da parte della SOR, provvedono a tutto quanto necessario alla predisposizione e alla organizzazione delle turnazioni dei volontari per il servizio di sorveglianza degli argini, mantenendo comunicazioni costanti con la SOR.

c. I gestori dei bacini idroelettrici

- ricevono dalla SOR gli avvisi di allerta regionale, attuano quanto previsto dal documento di Protezione civile di ogni singolo invaso ed eventuali azioni di svasso preventivo, nonché quanto previsto nei Piani di laminazione approvati, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004.

d. I Consorzi di Bonifica

- effettuano la vigilanza e il servizio di piena sulla rete di propria competenza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11/2015, attuando la gestione delle relative chiaviche. Laddove vi sia necessità nella rete idrografica regionale, le attività di gestione delle chiaviche potranno essere eseguite dai Consorzi previa stipula di apposite convenzioni con la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio difesa del suolo;
- comunicano alla SOR l'avvio del servizio di piena di propria competenza, provvedendo agli aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi di rischio;
- si interfacciano con il Servizio difesa del suolo per lo scambio di informazioni ed eventuali richieste di collaborazione;
- per opere in gestione ai Consorzi che interessano corsi d'acqua di classe 1, effettuano il servizio di piena di propria competenza, provvedendo a fornire alla SOR aggiornamenti sull'evoluzione degli eventi di piena.

L'allegato "B" riporta gli idrometri, i livelli di guardia e presidio e le tratte arginali dei corsi d'acqua a cui si applicano le modalità di svolgimento del servizio di piena.

INDIVIDUAZIONE DEI TRATTI DI CORSI D'ACQUA DI CLASSE 1 E 2 SUI QUALI È OBBLIGATORIO IL SERVIZIO DI PIENA

Idrometro regolatore/ISONZO	TRATTE ARGINALI	u.m.	zero idrometrico s.l.m.m.	LIVELLI		
				GUARDIA	1°PRESIDIO	2°PRESIDIO
Gorizia idro (Ponte Piuma)	GO_ISO dx 1	m	49,88	2,50	3,30	
Gradisca (Fiume Isonzo)	GO_ISO sx da 1 a 4 GO_ISO dx da 2 a 7	m	19,84	8,00	8,50	9,00
Ponte di Pieris (Fiume Isonzo)	GO_ISO sx da 5 a 7 GO_ISO dx da 8 a 11 GO_TOR dx 7-8	m	2,30	5,60	6,30	7,00
Turriaco (Fiume Isonzo) <i>in caso di malfunzionamento Ponte di Pieris</i>	GO_ISO sx da 5 a 7 GO_ISO dx da 8 a 11 GO_TOR dx 7-8	m	3,72	5,00	6,00	7,00
Viscone (Torrente Torre)	GO_TOR sx da 1 a 4 GO_TOR dx da 1 a 4	m	32,18	2,40	3,00	3,50
Villesse (Torrente Torre)	GO_TOR sx 5 GO_TOR dx da 5 a 6	m	10,64	4,80	5,80	6,30
Mariano (Torrente Versa)	GO_VER sx 1 GO_VER dx 1	m	28,44	1,80	3,00	4,00
Ponte Versa (Fiume Judrio – Torrente Versa)	GO_VER sx 2 GO_VER dx 2 GO_JUD sx da 2 a 3 GO_JUD dx da 2 a 4	m	21,55	3,00	3,50	4,00
Prepotto (Fiume Judrio)	GO_JUD sx 1 GO_JUD dx 1	m	88,02..	2,00	3,00	
Idrometro regolatore/TAGLIAMENTO						
Tolmezzo	UD_But dx 1 UD_But sx da 1 a 3	m	325,78	1,00	2,00	
Venzone Tagliamento 1	UD_TGL sx da 1 a 2 PN_TGL dx da 1 a 4	m	225,04	1,90	3,20	3,80
Ponte Delizia	UD_TGL sx da 3 a 8 PN_TGL dx da 5 a 6	m	45,27	2,40	2,80	3,20
Madrisio	UD_TGL sx da 9 a 10 PN_TGL dx da 7 a 8	m	7,98	2,00	4,60	5,40
Latisana Tagliamento 1	Competenza statale	m	0	5,40	7,20	8,70
Idrometro regolatore/LIVENZA						
Zona conoidi	PN_Med_sx da 1 a 9	mc/sec	(nota)	300	800	1200
Pordenone Meduna	PN_Med_sx da 10 a 12	m	0,00	20,15	21,00	23,00
Visinale di Sopra	PN_Med_sx da 13 a 20 PN_Med_dx da 10 a 5	m	3,73	10,00	11,50	14,50
Tremeacque Meduna	PN_Med_sx da 21 a 24 PN_Med_dx da 6 a 9	m	0,10	9,50	11,50	13,00
Pordenone Noncello	PN_Non_sx da 1 a 2	m	8,14	5,50	6,00	7,00
S.Cassiano Livenza	Competenza statale	m	6,67	3,50	5,00	7,00

Nota. Le portate a cui sono riferiti i livelli di guardia e di presidio corrispondono alla somma dei deflussi dei bacini di Ravedis e Redona.

I magazzini idraulici sono ubicati a:

Gradisca, via Lungo Isonzo – Fiume Isonzo

San Canzian d'Isonzo, fraz. Pieris, via C. Battisti – Fiume Isonzo

Tolmezzo, via Paluzza, 67 – Torrente But

Varmo, via Rivignano, 2 – Fiume Tagliamento (sponda sinistra)

Pasiano di Pordenone, fraz. Cecchini, via G. Garibaldi, 7 – Fiume Tagliamento (sponda destra) e fiume Livenza